

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO
CON IMPIANTO DI ACCUMULO NEL TERRITORIO COMUNALE DI
FOGGIA IN LOC. SPRECACENERE (FG)
POTENZA NOMINALE 36 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Sabrina SCARAMUZZI

NATURA E BIODIVERSITÀ

dr. Luigi Raffaele LUPO

STUDIO PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

SIA.S ELABORATI GENERALI

S.5 Analisi delle alternative

REV. DATA DESCRIZIONE

REV.	DATA	DESCRIZIONE



INDICE

1	PREMESSA	1
2	ALTERNATIVA ZERO	2
3	ALTERNATIVE STRATEGICHE	3
3.1	LA SFIDA ENERGETICA E LE STRATEGIE EUROPEE _____	3
3.2	LE POLITICHE NAZIONALI _____	3
3.3	LINEE GUIDA DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (P.P.T.R.) _____	4
3.4	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE STRATEGICHE E DEFINIZIONE DEL LAYOUT _____	5
4	ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE	6
5	ALTERNATIVE DI PROCESSO O STRUTTURALI	24
6	ALTERNATIVE DI COMPENSAZIONE	26



1 PREMESSA

I principali fattori di cui tener conto per l'adozione di determinate scelte progettuali e per la successiva elaborazione del progetto sono:

- scopo dell'opera;
- ubicazione dell'opera;
- inserimento ambientale dell'opera.

L'analisi di tali fattori conduce alla definizione di diverse alternative progettuali, le quali, riguardando diversi aspetti di un medesimo progetto, possono essere così sintetizzate:

- **alternative strategiche:** consistono nella individuazione di misure per prevenire effetti negativi prevedibili e/o misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- **alternative di localizzazione:** sono definibili sia a livello di piano che di progetto, si basano sulla conoscenza dell'ambiente e del territorio per poter individuare la potenzialità d'uso dei suoli, le aree critiche e sensibili;
- **alternative di processo o strutturali:** sono definibili nella fase di progettazione di massima o esecutiva e consistono nell'analisi delle diverse tecnologie e materie prime utilizzabili;
- **alternative di compensazione:** sono definibili in fase di progetto preliminare o esecutivo e consistono nella ricerca di misure per minimizzare gli effetti negativi non eliminabili e/o misure di compensazione;
- **alternativa zero:** consiste nel non realizzare l'opera ed è definibile nella fase di studio di fattibilità.

È evidente, però, che non sempre è possibile avere a disposizione una così ampia gamma di alternative possibili, in quanto alcune delle scelte determinanti vengono spesso effettuate prima dell'avvio dell'attività progettuale, ovvero in una fase di pianificazione preliminare. Il confronto tra alternative richiede, inoltre, la soluzione di problemi non semplici come, ad esempio, quello di usare una base omogenea di parametri adattabile a progetti anche sensibilmente diversi.

Si rimanda, quindi, ai successivi paragrafi per l'analisi delle alternative strategiche, di localizzazione, strutturali o di processo e di compensazione.



2 ALTERNATIVA ZERO

Nel caso del progetto del parco eolico, l'alternativa zero è stata subito scartata, perché l'intervento oggetto della presente relazione rientra tra le tipologie impiantistiche previste dalla programmazione internazionale e nazionale.

Come indicato nella valutazione delle alternative strategiche la realizzazione dell'opera è coerente con:

- gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di CO₂ prodotta da centrali elettriche che utilizzano combustibili fossili;
- la diversificazione delle risorse primarie utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti;
- il mantenimento ed il rafforzamento di una capacità produttiva idonea a soddisfare il fabbisogno energetico della Regione e di altre aree del Paese nello spirito di solidarietà.

Inoltre, in base all'art. 1 della legge 10/91 e ss.mm.ii. *“L'utilizzazione delle fonti di energia di cui al comma 3 e' considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili e urgenti ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche”*.

Si rimanda, quindi, ai successivi paragrafi per l'analisi delle alternative di localizzazione, strutturali o di processo e di compensazione.



3 ALTERNATIVE STRATEGICHE

3.1 LA SFIDA ENERGETICA E LE STRATEGIE EUROPEE

La realizzazione di un impianto eolico si inserisce nell'ambito della strategica europea di contrasto ai cambiamenti climatici che si è andata a definire ultimi anni a partire dal Green Deal Europeo presentato nel 2019 fino al più recente pacchetto Pronti per il 55% (FF55 - FIT for 55%).

Nell'ambito del Green Deal europeo, nel settembre 2020 la Commissione ha proposto di elevare l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030, compresi emissioni e assorbimenti, ad almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 quale prima tappa verso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Gli obiettivi climatici sono formalizzati nel regolamento sulla normativa europea sul clima condiviso tra Parlamento e Consiglio Europeo diventano per l'UE e per gli stati membri un **obbligo giuridico**.

Per trasformare gli obiettivi climatici in legislazione è stato approntato il **pacchetto Pronti per il 55% (FF55 - FIT for 55%)**: un insieme di proposte riguardanti nuove normative dell'UE con cui l'Unione e i suoi 27 Stati membri intendono conseguire l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030. Il pacchetto FF55 comprende una proposta di revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili. La proposta intende aumentare l'attuale obiettivo a livello dell'UE, pari ad almeno il 32% di fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico complessivo, portandolo ad almeno il 40% entro il 2030.

In risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione Europea ha presentato a maggio 2022 il **piano REPowerEU** con cui si propone un'accelerazione dei target climatici già ambiziosi **incrementando l'obiettivo 2030 dell'UE per le rinnovabili dall'attuale 40% al 45%**.

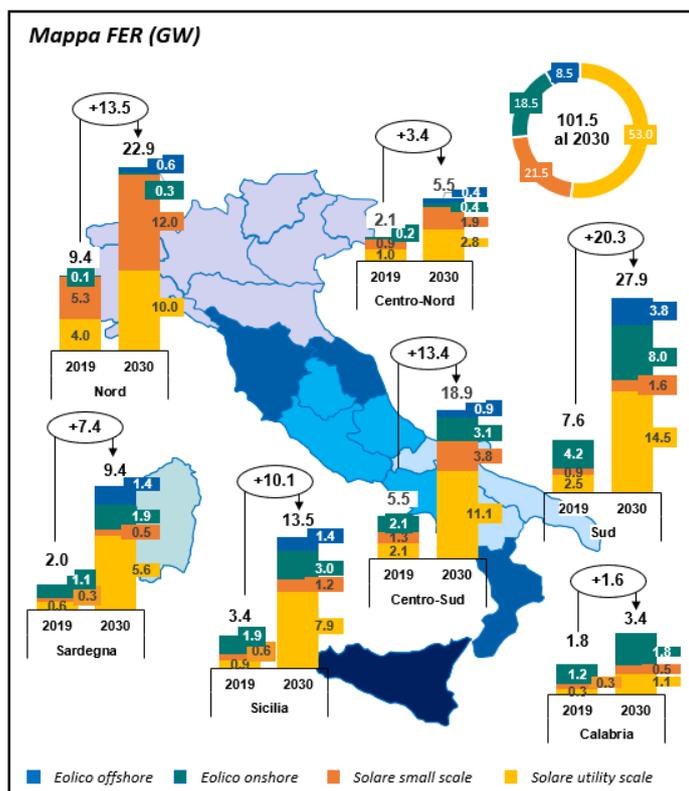
3.2 LE POLITICHE NAZIONALI

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima pubblicato nel 2020 stabilisce l'installazione di 95 GW complessivi per tutto il comparto FER. Secondo quanto riportato nel PNIEC, *"il maggiore contributo alla crescita delle rinnovabili deriverà dal settore elettrico, che al 2030 raggiunge i 16 Mtep di generazione da FER, pari a 187 TWh. La forte penetrazione di tecnologie di produzione elettrica rinnovabile, principalmente fotovoltaico ed eolico, permetterà al settore di coprire il 55,0% dei consumi finali elettrici lordi con energia rinnovabile, contro il 34,1% del 2017. Difatti, il significativo potenziale incrementale tecnicamente ed economicamente sfruttabile, grazie anche alla riduzione dei costi degli impianti fotovoltaici ed eolici, prospettano un importante sviluppo di queste tecnologie, la cui produzione dovrebbe rispettivamente triplicare e più che raddoppiare entro il 2030."* Si auspica, quindi, la promozione di un ulteriore sviluppo della produzione da fonti rinnovabili, insieme alla tutela e al potenziamento delle produzioni esistenti, se possibile superando l'obiettivo del 30%.

Secondo il **"Documento di Descrizione degli Scenari (DDS 2022)"**, recentemente presentato da TERNA e SNAM, nello scenario Fit For 55 (FF55) con orizzonte 2030 si prevede che saranno necessari quasi 102 GW di impianti solari ed eolici installati al 2030 per raggiungere gli obiettivi di policy con un incremento di ben +70 GW rispetto ai 32 GW installati al 2019. Tale scenario, che considera dei target di potenza installata superiori al PNIEC, **prevede l'installazione di 18,5 GW di impianti eolici onshore**.

L'immagine che segue riassume la ripartizione per zone elaborata nel DDS 22: come si può vedere si prevede **una potenza installata al 2030 pari a 8 GW per l'eolico onshore nel Sud Italia**.





Ripartizione per zone degli obiettivi di potenza installata nello scenario FF50 del DDS 22

Noto quanto sopra, il prevalente interesse a massimizzare la produzione di energia e produrre il massimo sforzo possibile per centrare gli obiettivi del Green Deal è confermato dalla recente posizione della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, che in numerosi pareri relativi ai procedimenti autorizzativi di impianti eolici, anche localizzati in aree già impegnate da altre iniziative esistenti, ha ritenuto di ritenere **l'interesse nello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili prevalente rispetto alla tutela paesaggistica** (cfr. S.6 *Analisi Costi Benefici*).

In tale contesto, la scrivente società intende perseguire l'approccio sopra descritto, integrandolo con quanto previsto dalle Linee guida del PPTR (cfr. paragrafo successivo), ovvero in un'ottica di gestione, piuttosto che di tutela del paesaggio, valorizzando possibili sinergie locali.

3.3 LINEE GUIDA DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (P.P.T.R.)

Per quanto riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili, nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), sono state elaborate specifiche **“Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”** (Linee guida 4.4). Il Piano, coerentemente con la visione dello sviluppo auto sostenibile fondato sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali, orienta le sue azioni in campo energetico verso una valorizzazione dei potenziali mix energetici peculiari della regione.

Il PPTR evidenzia come sia tuttavia necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio. In tal senso la **produzione energetica** può essere intesa **“come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggio e salvaguardia dei suoi caratteri identitari.”** Dette sinergie possono essere il punto di partenza per la costruzione di intese tra comuni ed enti interessati. In particolare, nel caso degli impianti eolici, l'obiettivo deve essere la costruzione di un **progetto di**



paesaggio, non tanto **in un quadro** di protezione di questo, quanto **di gestione dello stesso**: *“la questione non è tanto legata a come localizzare l’eolico per evitare che si veda, ma a come localizzarlo producendo dei bei paesaggi. Obiettivo deve necessariamente essere **creare attraverso l’eolico un nuovo paesaggio o restaurare un paesaggio esistente.**”*

Il progetto individua in tale visione l’alternativa strategica da perseguire nella progettazione e realizzazione del parco eolico.

3.4 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE STRATEGICHE E DEFINIZIONE DEL LAYOUT

La realizzazione dell’opera in progetto risulta coerente con i target prefissati in ambito europeo per il raggiungimento degli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e con le strategie di implementazione di tali target definite in ambito nazionale.

Le uniche alternative strategiche compatibili con i medesimi obiettivi climatici sono limitate ad una riduzione dei consumi energetici di proporzioni assolutamente inconciliabili con il mantenimento dell’attuale status economico o all’opzione nucleare. Tali alternative sono già state considerate ed escluse dal legislatore e, pertanto, appare assolutamente incontrovertibile l’esigenza di implementare ogni sforzo utile ad accelerare la realizzazione di impianti eolici.

Inoltre, in accordo con le Linee Guida del PPTR, la Società proponente intende sviluppare un **modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore sociale e ambientale** e, partendo da una attenta analisi del contesto (analisi infrastrutturale, studio del territorio agricolo, caratteri ed elementi di naturalità, assetto socio-economico, assetto insediativo), ha individuato le principali azioni e gli interventi che potranno essere realizzati.

Noto questo, la valutazione delle alternative strategiche di progetto ha preso in considerazione successivi layout fino alla scelta dell’attuale configurazione composta da 5 aerogeneratori per una **potenza installata complessiva** pari a **36 MW**.

La localizzazione degli aerogeneratori è frutto di studi mirati ad evitare interferenze sulla producibilità di eventuali parchi eolici già realizzati, limitando così anche eventuali effetti cumulativi. Nel caso in esame, questa problematica è minimizzata dalla distanza tra l’impianto di progetto e gli aerogeneratori dei parchi eolici esistenti, che risulta di oltre 800 m.

Si è voluto, inoltre, minimizzare l’impatto sui potenziali recettori, aumentando la distanza dagli stessi e contemporaneamente ridurre le interferenze con il reticolo idrografico e le aree a pericolosità idraulica, determinate, nel caso specifico, non tanto dalla realizzazione degli aerogeneratori, quanto dalla viabilità di accesso agli stessi. La diminuzione del numero di turbine determina, peraltro, sicuramente una riduzione del consumo di suolo.

Il suddetto layout è poi stato rivisto considerando quanto segue:

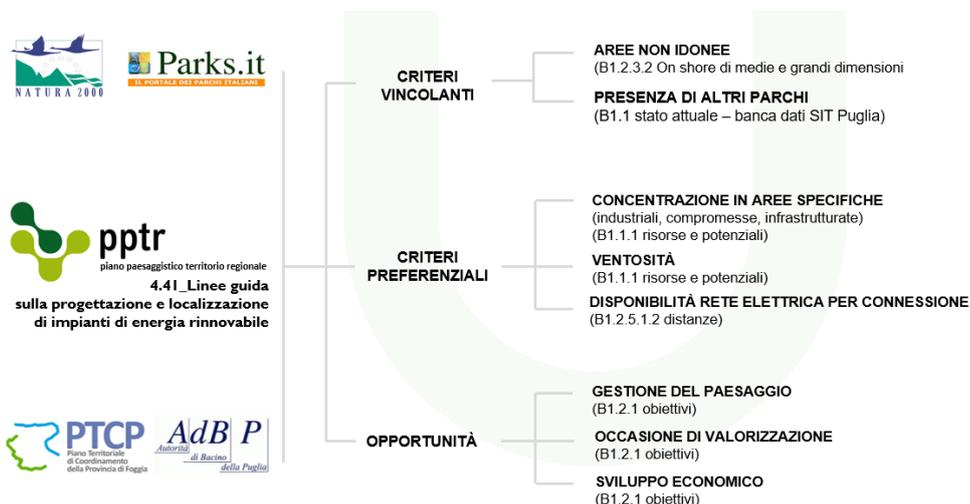
- la cartografia delle aree non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia secondo il R.R. 24/2010;
- la pianificazione di livello regionale e locale, ovvero le aree perimetrate dal PPTR e dal PAI;
- la verifica dell’interdistanza tra le macchine, ovvero la necessità di evitare l’effetto selva;
- l’individuazione e verifica della tipologia catastale dei potenziali recettori;
- le informazioni raccolte nell’ambito dei sopralluoghi in loco, in particolare relativamente allo stato dei fabbricati e all’accessibilità delle aree, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

La localizzazione di dettaglio dei singoli aerogeneratori è stata, quindi, definita nel rispetto della normativa vigente secondo le fasi descritte nel paragrafo successivo.



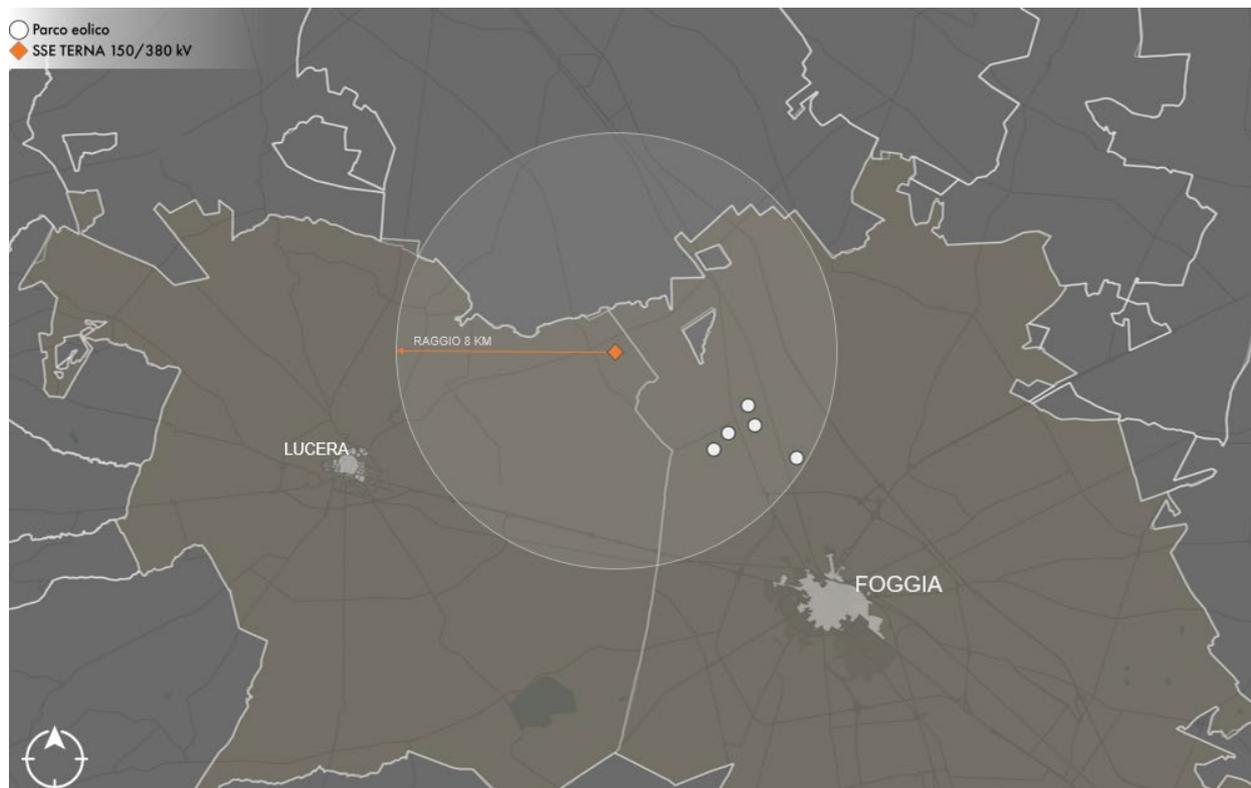
4 ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Nell'ambito dell'alternativa strategica individuata, la realizzazione del parco eolico si configura come occasione per convertire risorse a favore del miglioramento delle aree produttive, periferiche o degradate. A partire dalle Linee guida del PPTR, i criteri per la scelta del sito sono, quindi, riassunti nella Figura che segue, nella quale si è distinto tra criteri vincolanti, preferenziali e opportunità.



La **localizzazione del parco** è stata definita escludendo in primo luogo le aree non idonee definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.3.2). In particolare, si sono seguite le seguenti fasi:

- **Fase 1:** definizione di un'area di raggio 8 km rispetto alla sottostazione Terna 380/150/36 kV in agro di Lucera (FG) (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.5.1.2);



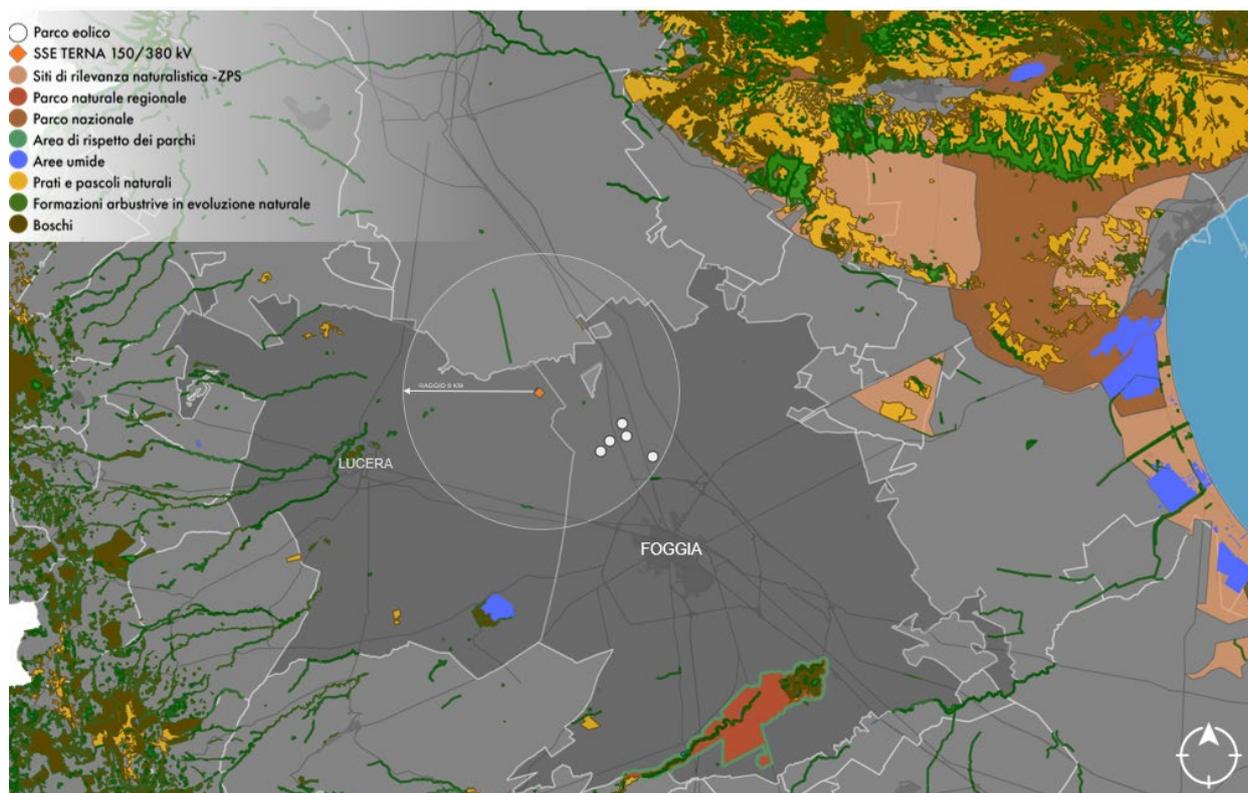
Intorno di 8 km dalla SE 380/150/36 kV in agro di Lucera (FG)



- **Fase 2:** esclusione delle aree non idonee definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.3.2);

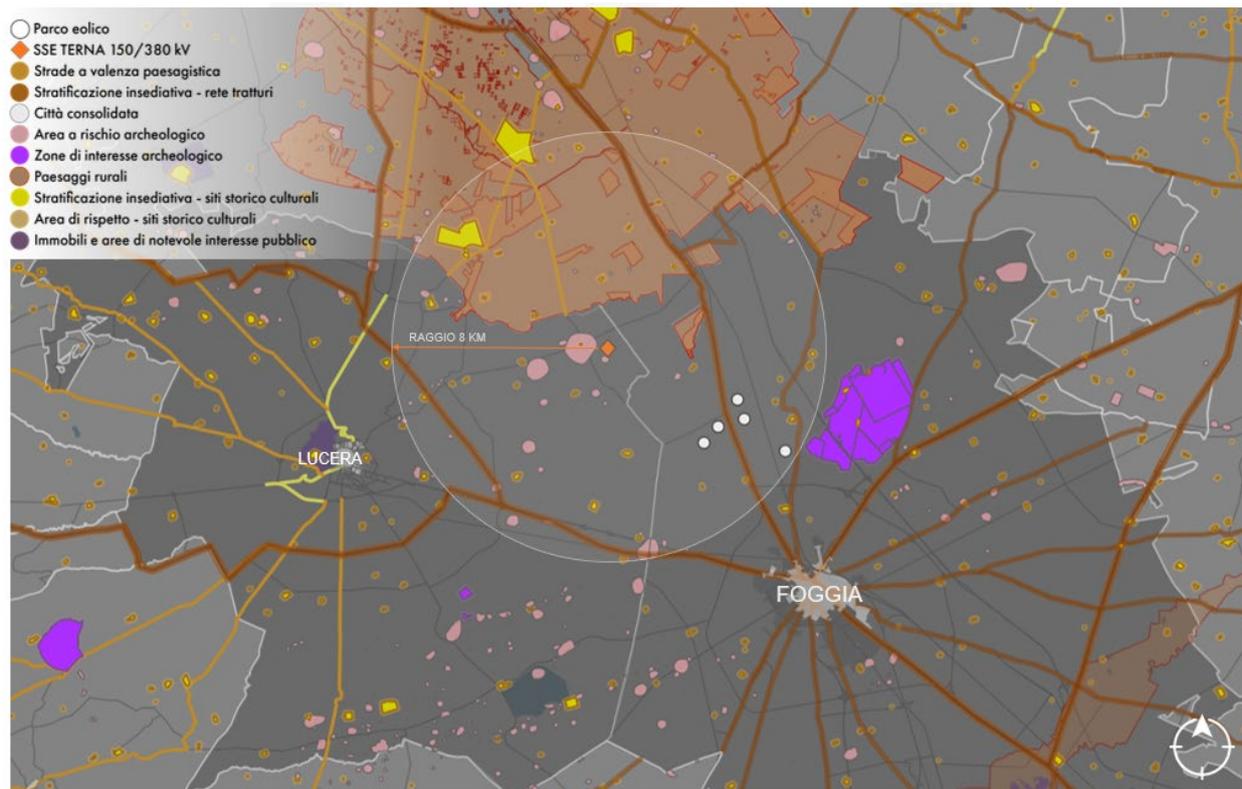


PPTR – Componenti geomorfologiche e idrologiche

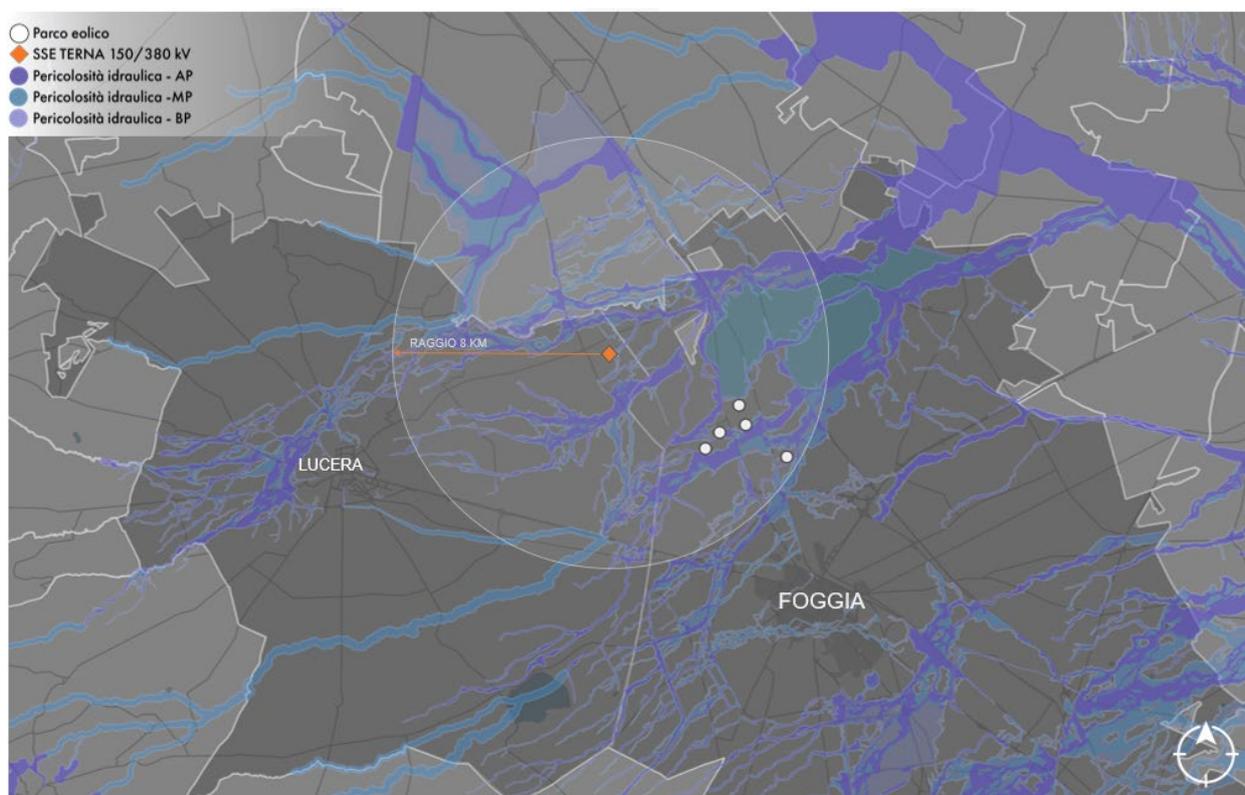


PPTR – Componenti botanico vegetazionali e delle aree protette





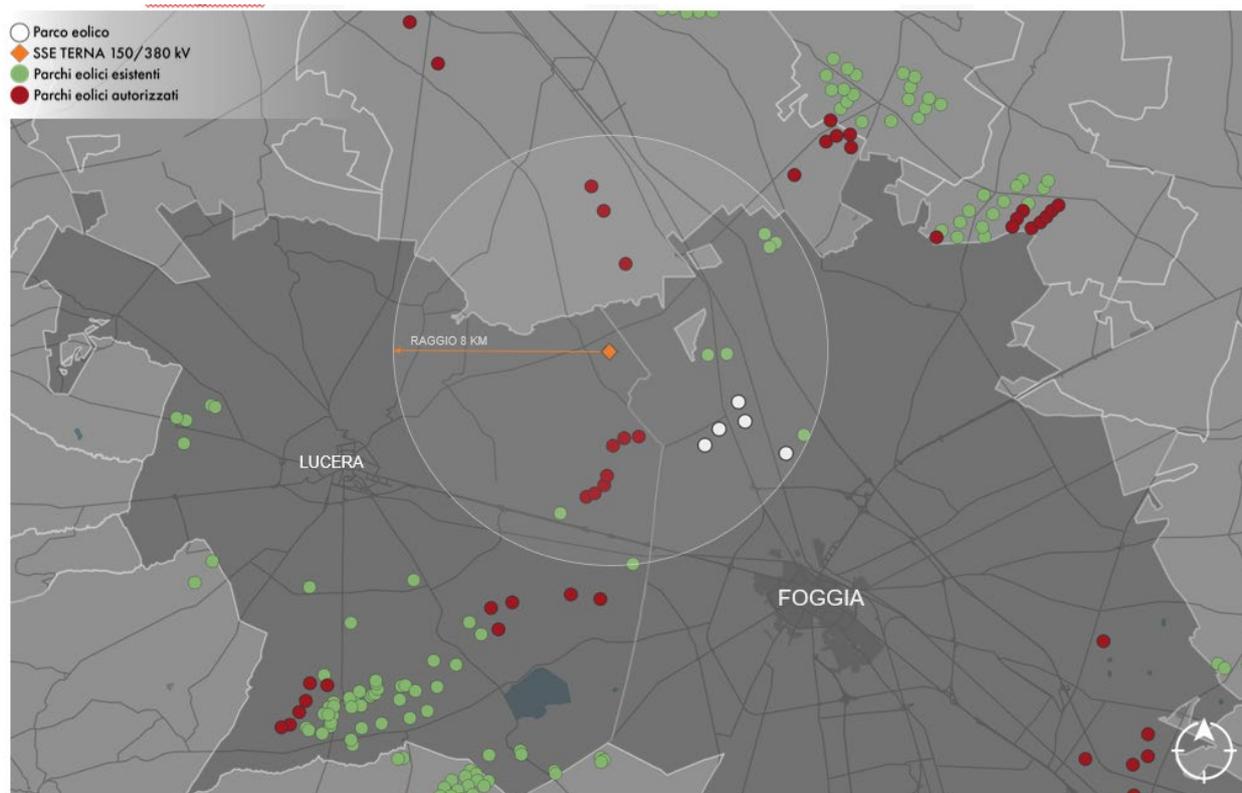
PPTR – Componenti culturali-insediative e dei valori percettivi



PAI – Pericolosità idraulica



– **Fase 3:** valutazione della presenza di impianti eolici esistenti e autorizzati



Impianti eolici esistenti e autorizzati

- **Fase 4:** analisi di un intorno più ristretto e individuazione degli elementi da valorizzare, così come delle criticità e di eventuali detrattori presenti nell'intorno di riferimento, in modo da attuare una maggiore azione propulsiva del parco eolico verso lo sviluppo di un progetto di paesaggio. (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.1).

Con riferimento alla Fase 4, si riporta di seguito una breve disamina degli elementi di valore e dei detrattori presenti nell'intorno di riferimento.

In primo luogo, si osserva che l'area di intervento è localizzata tra i **Torrenti Laccio e Celone**, affluenti del Torrente Candelaro, che scorre circa 14 km più a nord: questi corsi d'acqua, insieme ai **Torrenti Salsola e Vulgano** e ai canali ed elementi del reticolo idrografico afferenti ad essi, nonché all'**invaso artificiale Capaccio** (10 km a sud) in cui confluiscono i due torrenti Laccio e Celone, possono potenzialmente svolgere una interessante funzione di **connessione ecologica**, in particolare tra i siti di interesse naturalistico localizzati in area vasta.

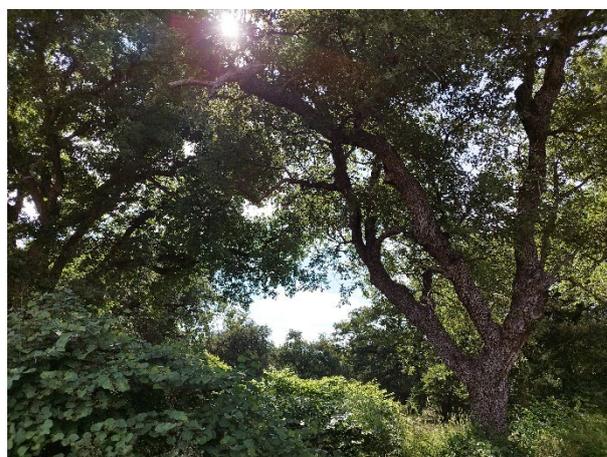
Il valore naturalistico e paesaggistico dell'ambito, così come il Sistema di Conservazione della Natura, è praticamente assente in una tale distesa interessata prevalentemente da colture agrarie, del resto rimane strettamente connesso al sistema di rilievi che corrono parallelamente a nord e sud dell'area di interesse in direzione E-O; rari elementi di naturalità persistono lungo i Torrenti Cervaro e Salsoa, rispettivamente a Sud e Nord dell'area di progetto.

L'invaso Capaccio, nonostante la sua natura artificiale, appare di grande valore ecologico, ospitando l'unica area umida e il bosco più vicino in un intorno di 20 km, assumendo sicuramente notevole importanza per la conservazione della biodiversità e conservazione delle antiche pratiche pastorali del pascolo semi-brado.





Canali con vegetazione erbacea all'interno



Vegetazione spontanea - querceti



Pascolo su praterie umide

È, tuttavia, necessario evidenziare che, in base alle indagini svolte in loco, **allo stato attuale**, i suddetti torrenti non presentano i requisiti reali per ospitare flussi e spostamenti di specie selvatiche a causa della loro **scadente funzionalità ecologica**. Inoltre, i frequenti incendi e le microdiscariche abusive, anche di materiale pericoloso, possono rappresentare aree trappola per le specie selvatiche.





Microdiscariche di rifiuti sulle sponde dei Torrenti Celone (a sx) e Salsola (a dx)



Tegole in eternit "smaltite" lungo l'argine del T. Vulgano



Alveo di T. Vulgano percorso da incendio

Un ulteriore elemento naturale è rappresentato da alcuni **esemplari arborei localizzati lungo gli assi viari** nell'area del parco eolico.



Specie arboree lungo gli assi viari

Dal punto di vista architettonico, l'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni **siti storico - culturali**, 5 in area di interesse, tra cui poste e poderi, come: *Masseria Cavalieri, Masseria San Giuseppe, Masseria San Nicola D'Arpi, Masseria Poppi, Posta Poppi*. Alcuni di questi manufatti, come molti poderi ed edifici della riforma agraria, evidenziano oggi i segni di un progressivo deterioramento delle strutture e dell'abbandono delle pratiche rurali tradizionali.

L'intero agro della provincia di Foggia è poi caratterizzato dalla **rete dei tratturi**: l'area di progetto è attraversata dal Regio Tratturo L'Aquila – Foggia, che si sviluppa centralmente da nord ovest verso sud est, e costeggiata ad est dal Tratturello Foggia-Sannicandro, che si dirama, quasi parallelamente al precedente, in direzione nordest-sudovest.





Regio Tratturo Aquila-Foggia SS.16 Adriatica



Tratturello Foggia-Sannicandro

Allo stato attuale i tratturi, testimonianza della pratica plurisecolare della transumanza, quando non completamente trasformati in moderni assi viari (come nel caso dei tratti prossimi all'area di studio), nella maggior parte dei casi sono ridotti a tracce di limitata ampiezza talvolta riconoscibili esclusivamente dalla geometria delle particelle catastali. Essi, tuttavia, possono rappresentare ancora oggi l'elemento di connessione dei beni storico-culturali sparsi nel territorio, assumendo una rilevante potenzialità per la creazione di percorsi tematici, storici e naturalistici.

Di sicuro rilievo a livello territoriale il **castello svevo di Lucera**, storica struttura militare risalente al XIII secolo, edificata in età federiciana e angioina, nonché uno dei simboli della città di Lucera, posta sulla sommità piana di Colle Albano, domina il Tavoliere delle Puglie.



Castello di Lucera

Tra gli **elementi detrattori** si segnala la presenza nel territorio comunale di Lucera, lungo la SS17 tra Lucera e Foggia, un rilevante **sito contaminato, denominato "Ex Alghisa"**: si tratta di uno stabilimento industriale che ha effettuato sino al 2004 l'attività di recupero e riciclaggio di varie tipologie di materiali per la produzione di lingotti di alluminio di seconda fusione da utilizzare come materia prima seconda.



EX Alghisa



Noto quanto sopra, come meglio evidenziato nella sezione *PD.AMB Interventi di compensazione e valorizzazione*, il parco eolico, ovvero la sua localizzazione, è stato inteso da un lato quale occasione di realizzazione di azioni di *restoration* ambientale volte alla riqualificazione e valorizzazione degli habitat stessi (ricostituzione degli assetti naturali, riattivazione di corridoi ecologici, ecc.), dall'altro quale elemento "attrattore" e "presidio" sul territorio, fruibile con valenze multidisciplinari. Di fatto, l'alternativa localizzativa individuata, oltre a rispondere a criteri di coerenza con la normativa e la pianificazione vigente, si prefigge l'obiettivo di migliorare e valorizzare il paesaggio esistente (cfr. cap. 6 *Alternative di mitigazione*).



- DETRATTORI

- ① Degrado corridoi ecologici
- ② Aree percorse da incendi
- ③ Sito ex Alghisa in fase di bonifica
- ④ Viabilità in pessimo stato
- ⑤ Abbandono di rifiuti

- ELEMENTI TERRITORIALI

- ⑥ Comune di Foggia
- ⑦ Masserie e poderi
- ⑧ Fortezza di Lucera
- ⑨ Essenze arboree lungo viabilità esistente
- ⑩ Reticolo idrografico e vegetazione ripariale

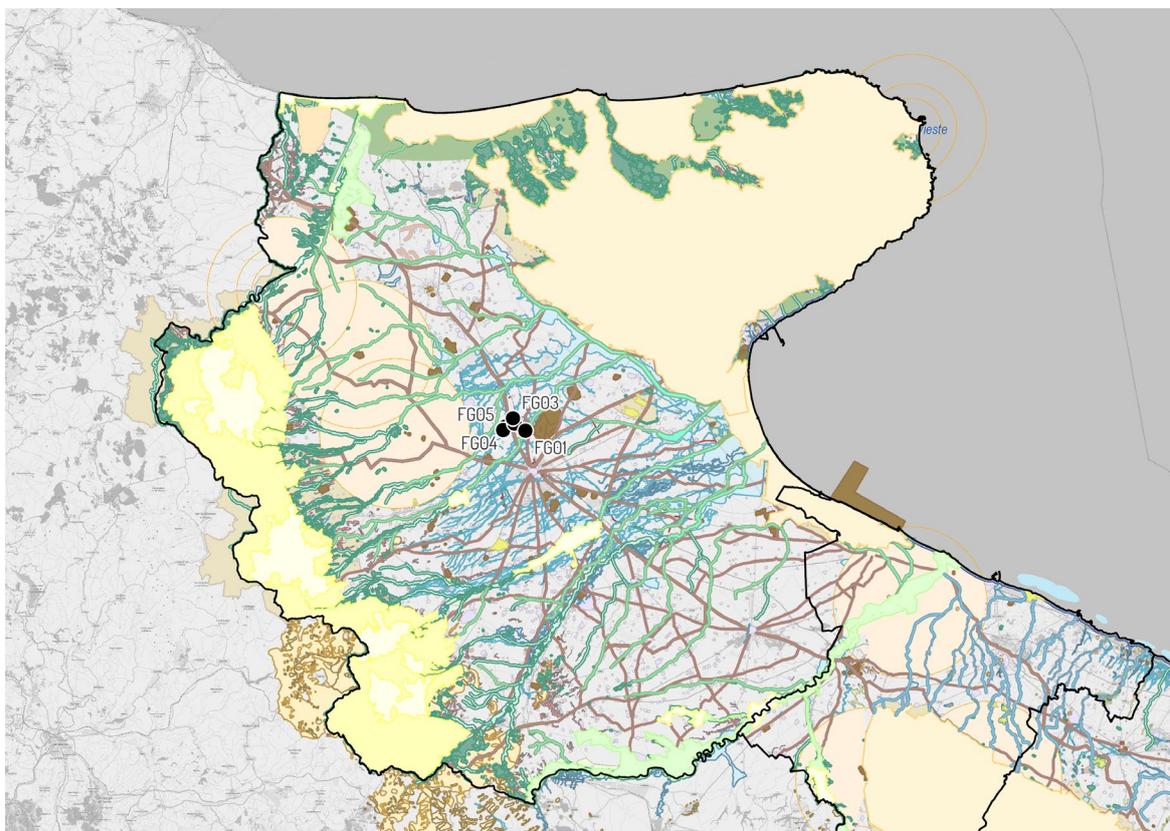
Elementi da valorizzare e detrattori

In aggiunta a quanto sopra, al fine di identificare la zona ottimale su cui poi sviluppare una progettazione di dettaglio sono stati considerati **ulteriori** aspetti, analizzati nel seguito a livello di area vasta con l'aiuto di specifiche mappe tematiche. Si specifica che il parco eolico, ovvero il relativo involuppo delle circonferenze con centro in corrispondenza dell'asse degli aerogeneratori e raggio pari a 2 km, è evidenziato con retino di colore rosso.

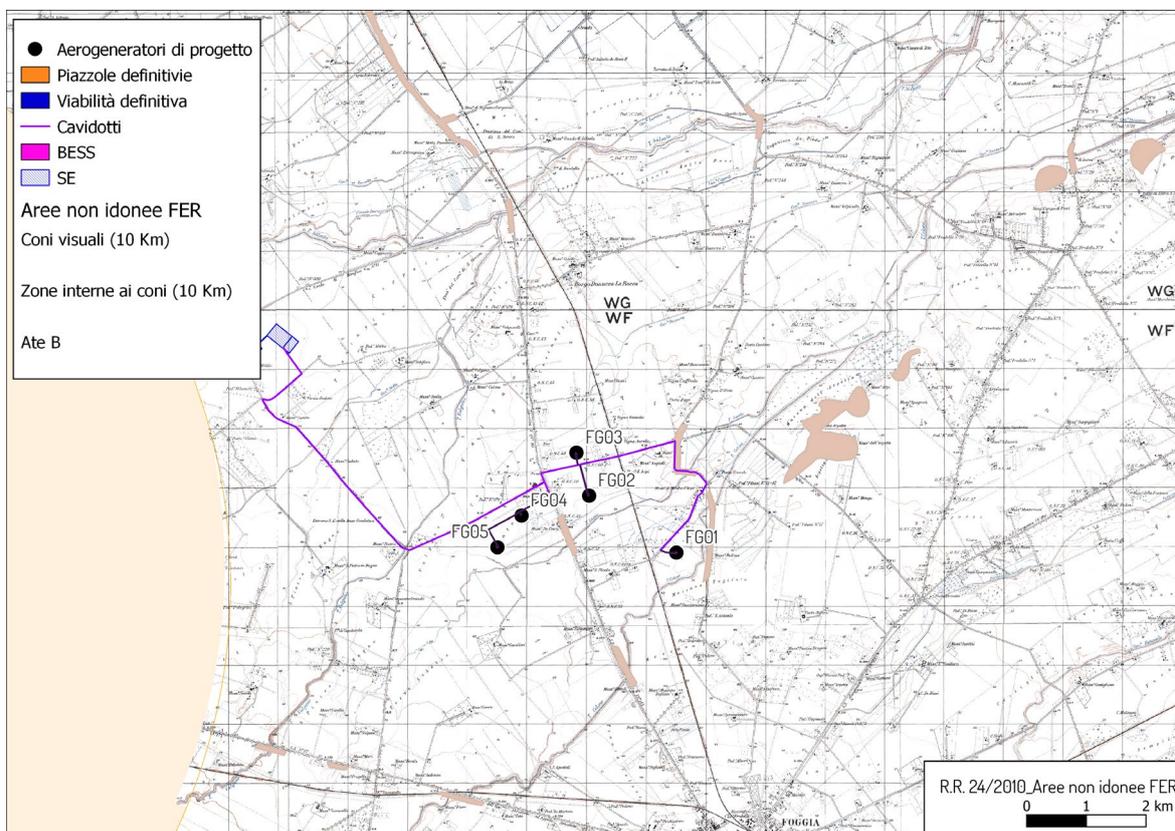
Le aree non idonee: l'analisi della cartografia con la perimetrazione delle aree non idonee associata al Regolamento Regionale 24/2010 mostra come il territorio pugliese sia caratterizzato da una importante presenza di vincoli, che, nell'ampia fascia mostrata in Figura con al centro il parco eolico proposto, sono presenti soprattutto lungo la costa Adriatica e verso il confine con la Basilicata, in corrispondenza dei Monti Dauni. Come si può osservare, l'area di interesse è caratterizzata dalla presenza di numerosi vincoli legati alla presenza di corsi d'acqua, immobili ad ex uso agricolo appartenenti al periodo della bonifica e della riforma agraria, che ha interessato notevolmente il territorio in cui ricade il progetto, nonché tratturi e tratturelli, testimonianze dell'utilizzazione storica del sito. L'analisi della vincolistica



presente, trattata nei documenti SIA.S.3 e SIA.ES.9.1, non denota particolari criticità legate alla realizzazione del progetto.



Aree non idonee – R.R. 24-2010 Regione Puglia in provincia di Foggia

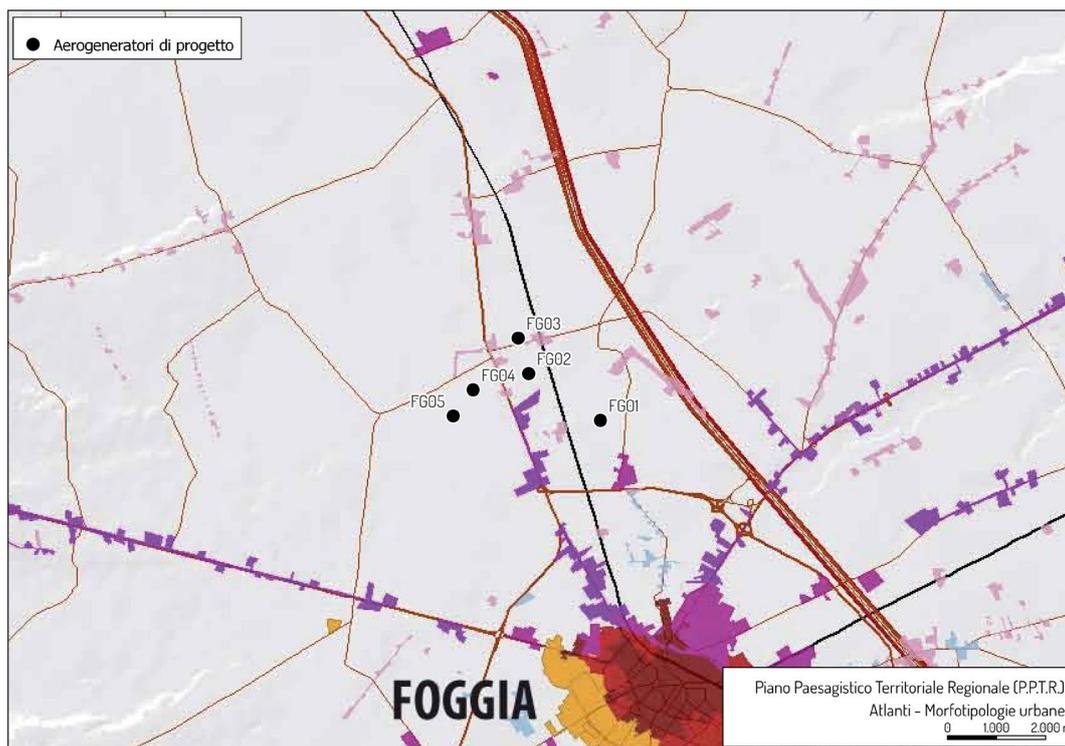


PPTR – Sistema delle tutele - Sovrapposizione vincoli in provincia di Foggia e nell'area di interesse



Il Paesaggio: oltre ad escludere le aree interessate da vincoli paesaggistici occorre garantire opportune interdistanze tra il parco e le aree urbanizzate. Il sito scelto, da questo punto di vista, risulta ottimale, poiché le aree urbanizzate dei comuni limitrofi sono sufficientemente distanti tra loro da permettere di collocare il parco eolico garantendo una distanza di almeno 8 km tra gli aerogeneratori e l'abitato più vicino.

L'analisi paesaggistica si completa con lo studio della visibilità del parco: a tal proposito viene in aiuto l'analisi di intervisibilità che consente di ubicare il parco in maniera tale che sia azzerata, o quanto meno mitigata, la visibilità dell'impianto dalle aree critiche che, nel caso specifico, sono rappresentate dai centri abitati e dai punti di vista paesaggisticamente più rilevanti.



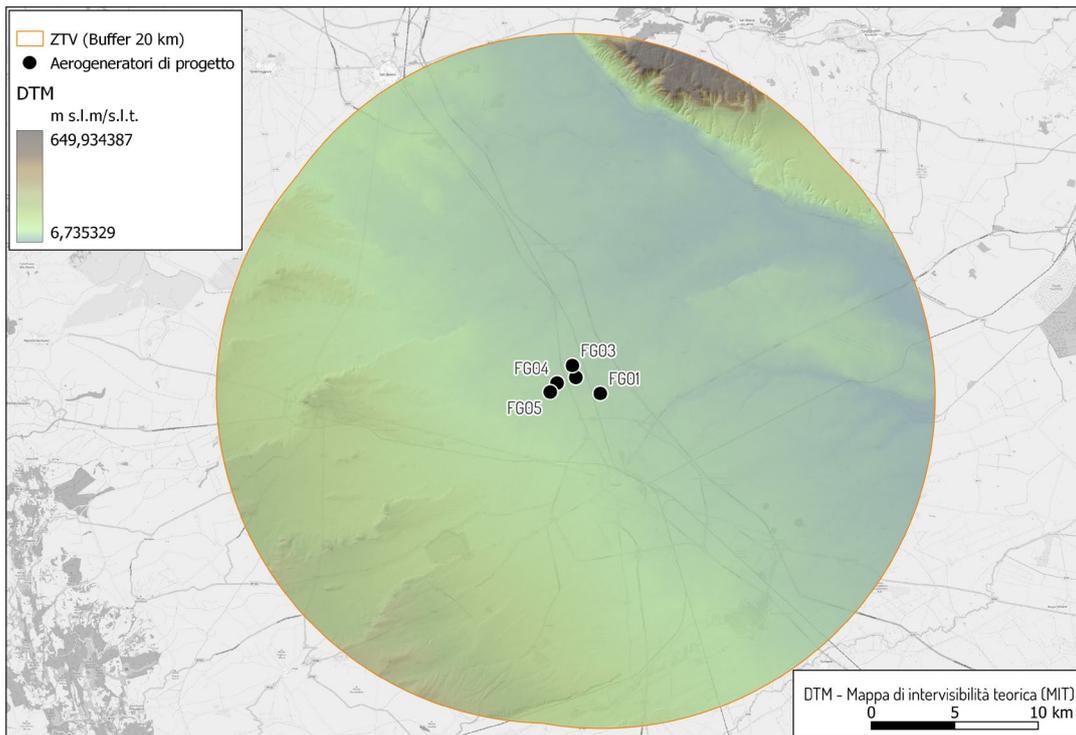
Legenda

 edificato al 1945	 piatt. turistico - ricettiva - residenziale
 edificato compatto a maglie regolari	 campagna urbanizzata
 tessuto urbano a maglie larghe	 campagna abitata
 tessuto discontinuo su maglie regolari	 autostrada
 tessuto lineare a prevalenza produttiva	 rete stradale principale
 piatt. produttiva-commerciale-direzionale	 rete stradale di base
	 rete ferroviaria

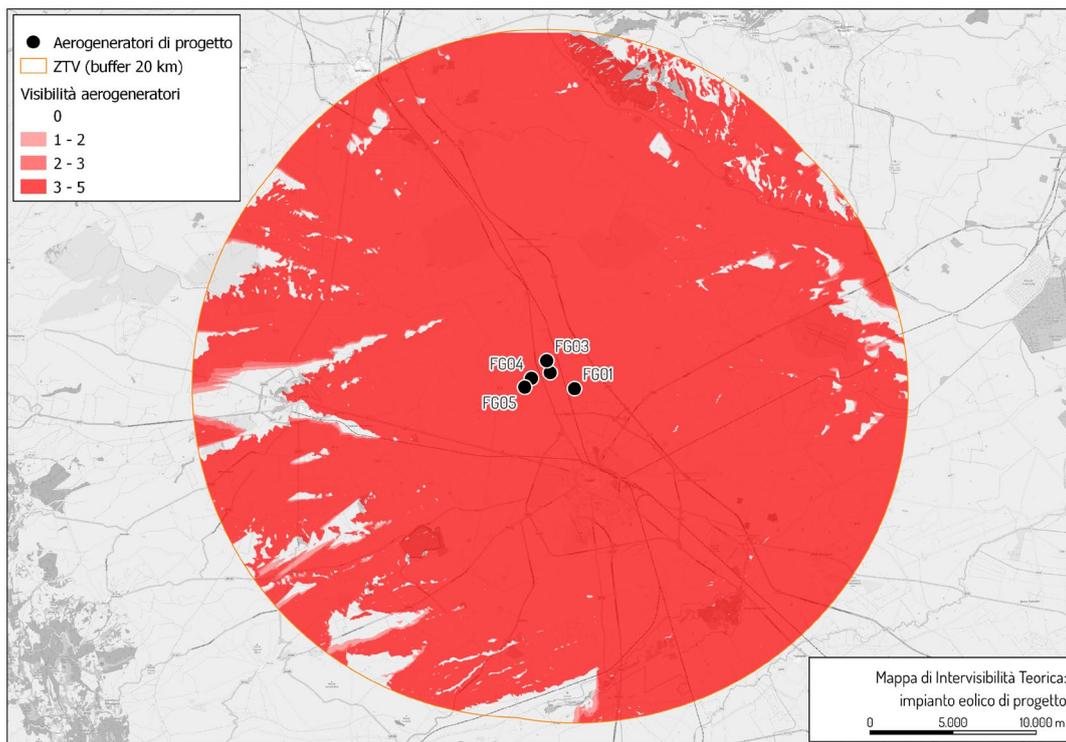
PPTR - Le morfotipologie urbane

In questo contesto un importante elemento da considerare è costituito dalla morfologia del territorio: a tal proposito si rileva che la morfologia pressochè completamente pianeggiante dell'areale di raggio 20 km rappresenta sicuramente una condizione favorevole, poiché in talune aree la presenza sporadica di avvallamenti, vegetazione ed edifici, facilita l'occultamento dell'impianto.





Rappresentazione ZTV su DTM

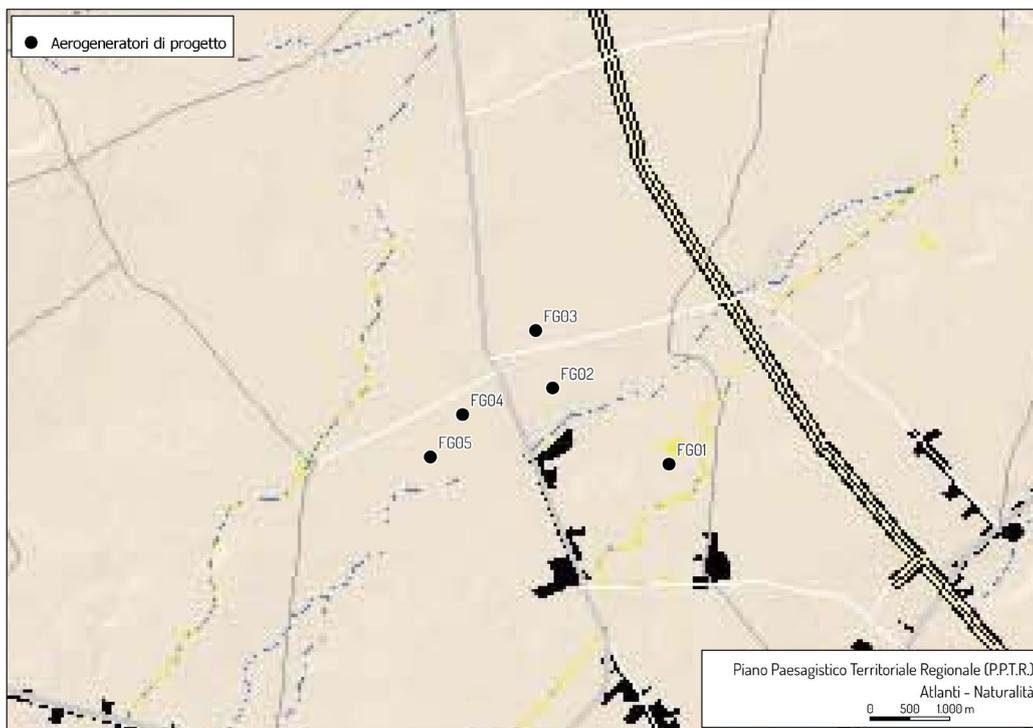


Mappa di Intervisibilità Teorica: impianto eolico di progetto

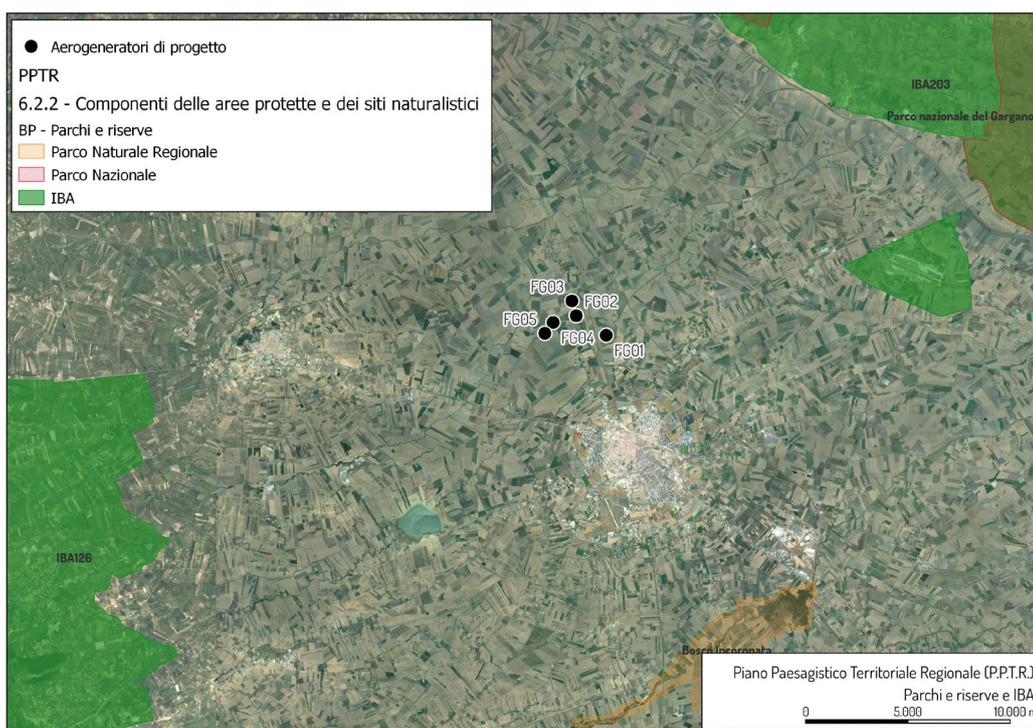
Ecologia: la localizzazione del parco è stata definita basandosi anche sulla cartografia allegata all'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, di cui si riportano di seguito alcuni stralci. In particolare, è stata preferita un'area in cui la naturalità, così come la valenza ecologica, risulta medio-bassa e bassa ovvero corrispondente prevalentemente alle colture seminate marginali ed



estensive con saltuaria presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di **naturalità** perlopiù localizzati lungo il sistema idrico superficiale, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. Analogamente, da un punto di vista faunistico, la reale disponibilità di habitat idonei alla presenza di specie di interesse conservazionistico e/o scientifico risulta piuttosto modesta e localizzata presso i Boschi maggiormente sviluppati e l'invaso Capaccio.

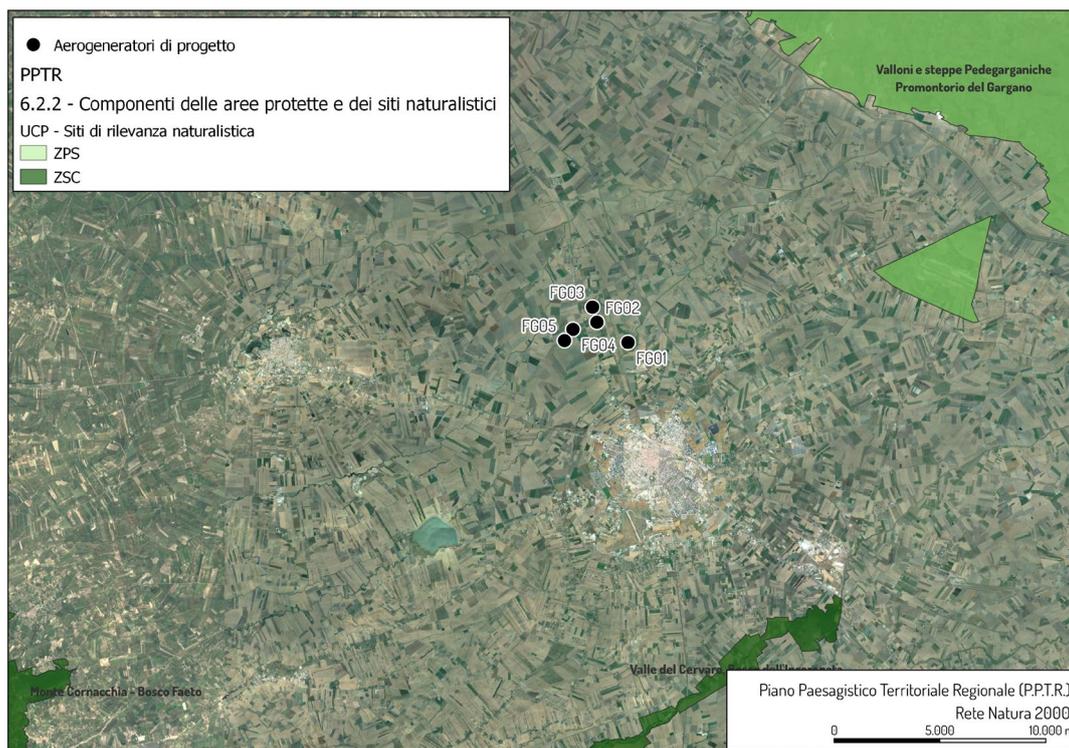


PPTR- Naturalità



Aree protette e IBA





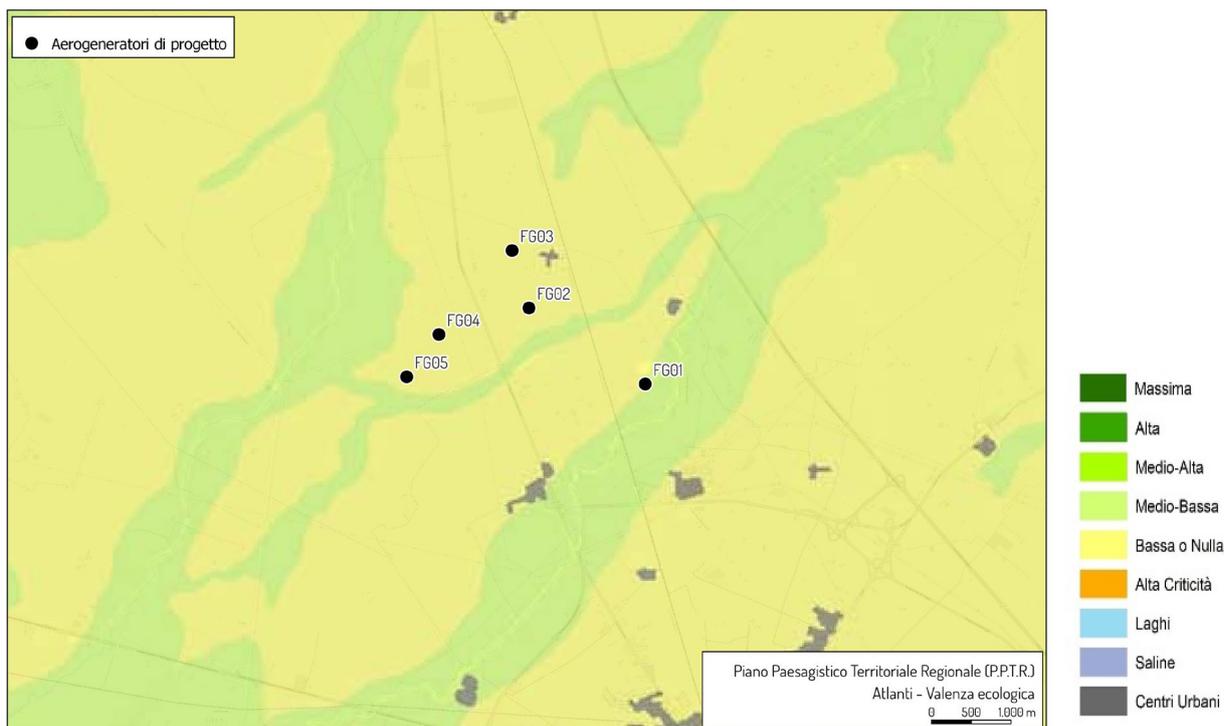
Siti naturalistici – Rete Natura 2000

La **valenza ecologica** è bassa o nulla nel basso Tavoliere fra Apricena e Cerignola, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali rappresentati del Carapelle, del Cervaro e soprattutto dall'Ofanto. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi del basso Tavoliere è notevole, tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati.

La valenza ecologica dell'area di interesse è classificata tra bassa o nulla e medio-bassa. Infatti, l'una corrisponde prevalentemente alle estese aree coltivate con tecniche tradizionali perlopiù a seminativo e colture orticole, l'altra alla vegetazione erbacea presente lungo le sponde dei canali e torrenti. Sono comprese quindi aree coltivate ad uliveti e vigneti, le aree agricole con presenza di spazi naturali, le aree agro-forestali, i sistemi culturali complessi, le coltivazioni annuali associate a colture permanenti. La matrice agricola ha di rado presenza di vegetazione arborea ed arbustiva spontanea conferendo una discreta o nulla contiguità a ecotoni e biotopi.

L'agroecosistema si presenta semplice e omogeneo.





PPTR -La valenza ecologica

In questo contesto, il progetto di compensazione ambientale fa sì che il parco eolico da potenziale detrattore diventi un'opportunità per il territorio consentendo di instaurare processi e dinamiche naturali coerenti con le caratteristiche ambientali in cui è localizzato il sito di intervento. In particolare, gli interventi proposti rappresentano un primo passo per favorire la ricolonizzazione spontanea da parte delle comunità vegetali tipiche dell'ambito di riferimento. La vegetazione inserita andrà a costituire una serie di corridoi ecologici, che contribuiranno a fornire quei servizi ecosistemici necessari alla qualità ambientale.

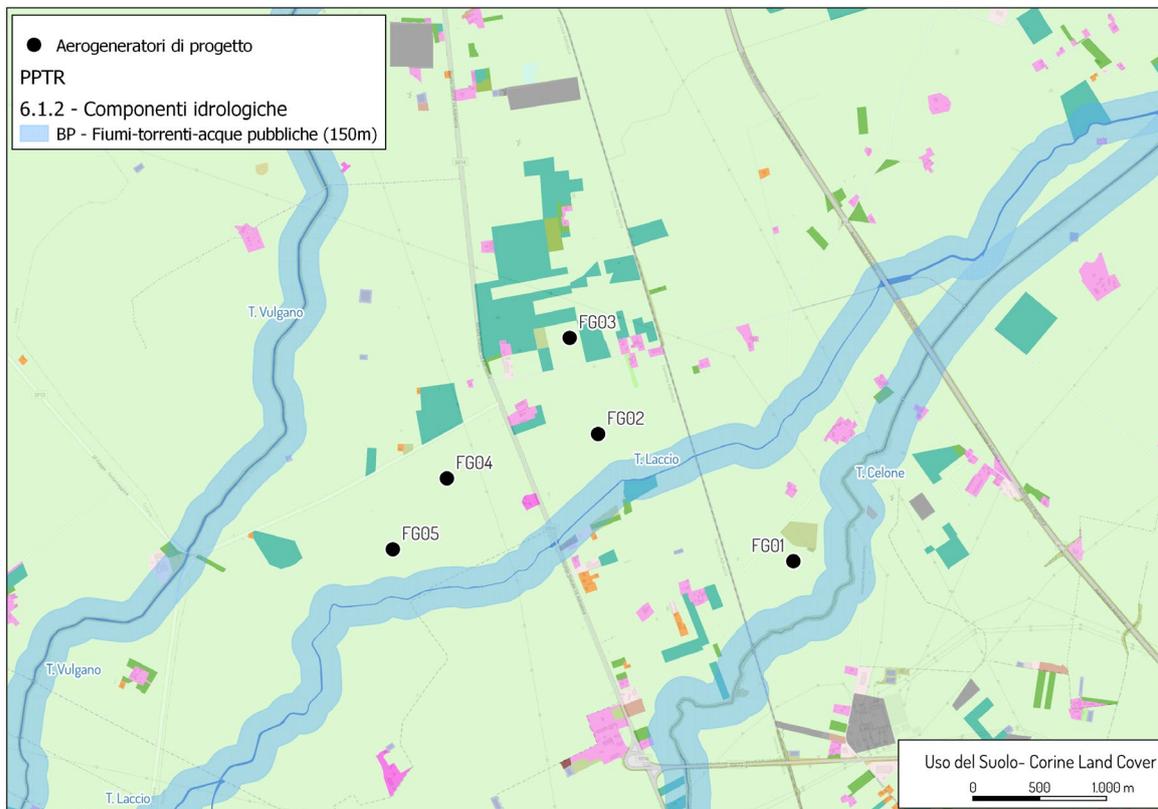


PPTR -Rete biodiversità

Uso del suolo: Nell'area di progetto, in analogia con l'ambito di riferimento, il paesaggio è dominato dall'elevato utilizzo del suolo a **seminativo semplice** in aree non irrigue e in misura minore da vigneti ed



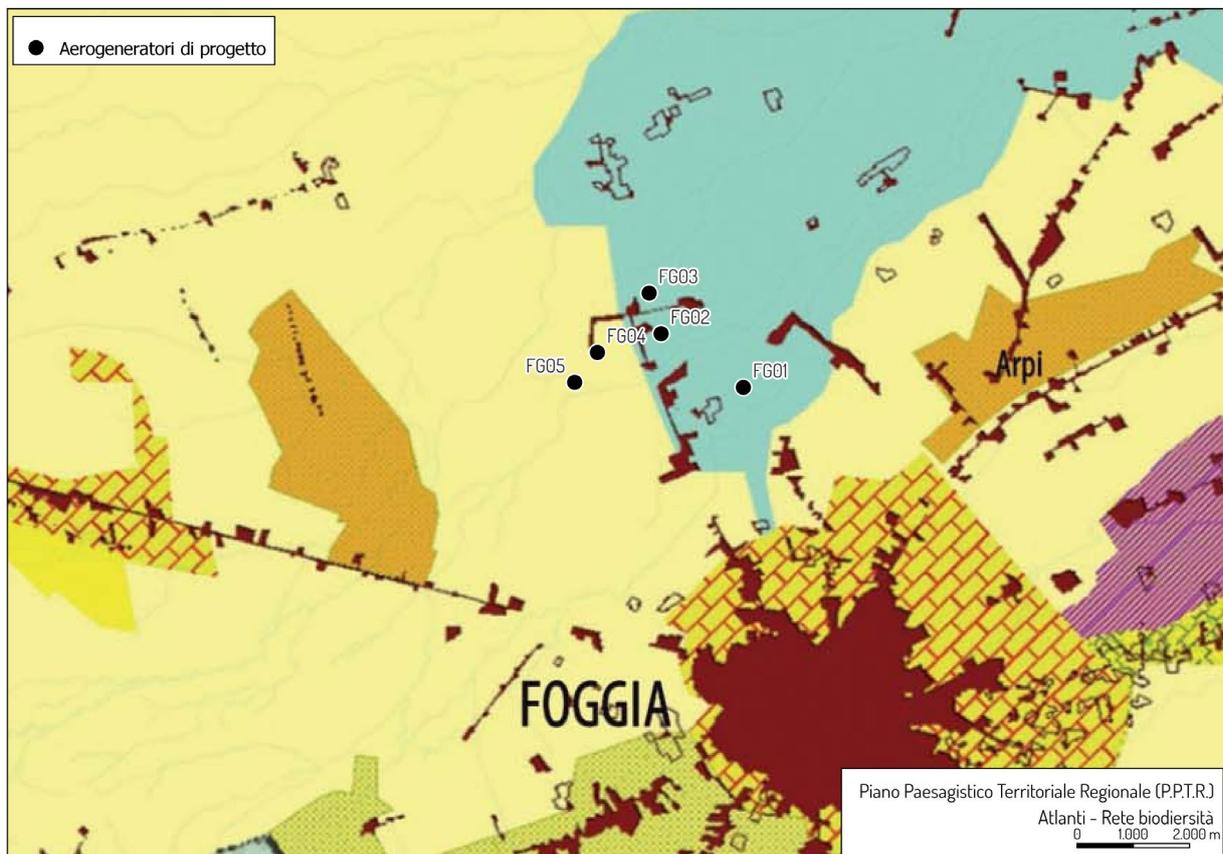
uliveti. Dal punto di vista insediativo, è presente un tessuto residenziale rado e nucleiforme, vari insediamenti produttivi agricoli e insediamenti industriali o artigianali con spazi annessi. L'area di interesse è inoltre attraversata dal Torrente Celone e Torrente Laccio, affluenti del Cervaro e costellata da bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui. Per l'analisi dettagliata dell'uso del suolo si richiama la carta dell'uso del suolo di cui si riporta uno stralcio in Figura.



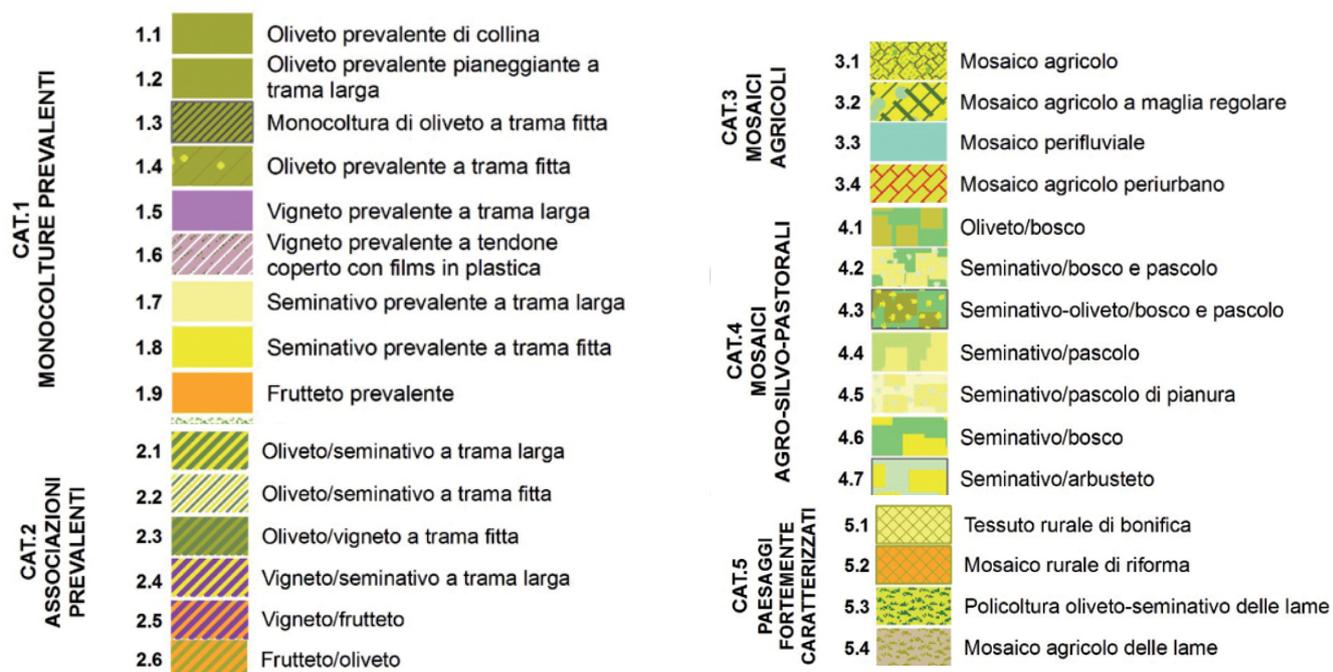
- | | |
|---|---|
| 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso | 231 - superfici a copertura erbacea densa |
| 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso | 241 - colture temporanee associate a colture permanenti |
| 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto | 242 - sistemi colturali e particellari complessi |
| 1121 - tessuto residenziale discontinuo | 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenze di spazi naturali |
| 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme | 244 - aree agroforestali |
| 1123 - tessuto residenziale sparso | 311 - boschi di latifoglie |
| 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi | 312 - boschi di conifere |
| 1212 - insediamento commerciale | 313 - boschi misti di conifere e latifoglie |
| 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati | 314 - prati alberati, pascoli alberati |
| 1214 - insediamenti ospedalieri | 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti |
| 1215 - insediamento degli impianti tecnologici | 322 - cespuglieti e arbusteti |
| 1216 - insediamenti produttivi agricoli | 323 - aree a vegetazione sclerofilla |
| 1217 - insediamento in disuso | 3241 - aree a ricolonizzazione naturale |
| 1221 - reti stradali e spazi accessori | 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellato) |
| 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse | 331 - spiagge, dune e sabbie |
| 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci | 332 - rocce nude, falesie e affioramenti |
| 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni | 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie |
| 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia | 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli |
| 123 - aree portuali | 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi |
| 124 - aree aeroportuali ed eliporti | 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti |
| 131 - aree estrattive | 141 - aree verdi urbane |
| 333 - aree con vegetazione rada | 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili |
| 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi | 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc) |
| 411 - paludi interne | 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili) |
| 421 - paludi salmastre | 1424 - aree archeologiche |
| 422 - saline | 143 - cimiteri |
| 5111 - fiumi, torrenti e fossi | 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue |
| 5112 - canali e idrovie | 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue |
| 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive | 2121 - seminativi semplici in aree irrigue |
| 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui | 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue |
| 5123 - acquacolture | 221 - vigneti |
| 521 - lagune, laghi e stagni costieri | 222 - frutteti e frutti minori |
| 522 - estuari | 223 - uliveti |
| | 224 - altre colture permanenti |



Sono presenti alcuni elementi di naturalità, nonostante la quasi totalità della superficie sia utilizzata dall'agricoltura intensiva, che negli ultimi 60 anni ha causato la scomparsa delle formazioni boschive. Le colture utilizzate, diversificate in misura limitata, risultano costituite da erbacee, quali grano duro, mais e ortaggi, ed arboree, quali ulivo e vite.



PPTR - Le morfotipologie rurali



L'area d'interesse è dominata dalla presenza di monocolture prevalenti, in particolare dal *Seminativo prevalente a trama larga (1.7)* con una presenza importante di *mosaico perifluviale (3.3)*. L'alternanza di tali morfotipi rurali rende particolare la descrizione dell'area: si vede l'alternanza di una trama agraria fitta e scarsamente connotata da elementi fisici che ne esaltino la percezione, territorio aperto nel quale la presenza insediativa si manifesta prevalentemente con i poderi e le masserie isolate. In un contesto agrario del genere comunque prevale la dominanza delle colture piuttosto che gli elementi di partizione (filari, siepi, muretti a secco). Nel *mosaico perifluviale* invece le tipologie colturali risultano elemento non discriminante la determinazione del morfotipo.



Seminativo prevalente a trama larga (1.7)



Mosaico perifluviale (3.3)

Impatto cumulativo: la scelta dell'area di progetto ha tenuto in debita considerazione gli impatti cumulativi generati dalla presenza del parco unitamente agli ulteriori impianti eolici già realizzati/autorizzati o in corso di autorizzazione. In particolare, sono stati ubicati tutti i potenziali aerogeneratori sul territorio in esame e grazie alla costruzione di un modello tridimensionale è stato possibile verificare preliminarmente, da varie angolazioni, la percezione del parco di progetto in relazione agli altri. In particolare, il parco proposto dista circa 800 km dal parco realizzato più prossimo mentre la distanza minima tra le WTG in progetto ed il parco in fase di autorizzazione più prossimo è di circa 1 km. Si specifica poi che il parco di progetto ha una configurazione con aerogeneratori sufficientemente distanziati tra loro. Dalle numerose foto-simulazioni elaborate si evince come la scelta della localizzazione sia stata in grado di limitare l'effetto cumulo con gli altri impianti. Osservando, infatti, i foto-inserimenti proposti si nota subito che dai punti di vista più lontani, il parco appare scarsamente percepibile, schermato, almeno in parte, dalle alberature e in generale poco impattante. In varie viste il parco è in secondo piano rispetto agli altri impianti esistenti o in autorizzazione; l'effetto selva generato dai molti aerogeneratori percepibili dai vari punti di vista non pare aggravato dalla presenza del parco proposto, essendo quest'ultimo costituito da un numero ridotto di aerogeneratori adeguatamente distanziati e posti sullo sfondo. Avvicinandosi all'impianto gli aerogeneratori risulteranno ovviamente più visibili, d'altra parte, però, il numero di macchine distinguibili è sempre e comunque contenuto.

Accessibilità: la scelta deve sempre ricadere in siti dove è possibile minimizzare l'apertura di nuova viabilità di accesso e la modifica alle esistenti infrastrutture. Tale aspetto riveste particolare criticità tanto da essere contenuto nelle previsioni delle linee guida nazionali e soprattutto essere attenzionato dagli enti locali e dagli osservatori locali. La localizzazione degli aerogeneratori è oggetto di un preciso studio con riferimento all'accessibilità delle piazzole con l'obiettivo di limitare gli interventi sulla viabilità e di minimizzare l'apertura di nuovi tracciati.

Infrastrutture civili e militari: nella scelta dell'area di intervento bisogna inoltre escludere le aree interessate da opere infrastrutturali rilevanti e le aree su cui ricadono vincoli militari. In particolare,



occorre considerare la presenza di aeroporti, strade e autostrade, ferrovie e linee elettriche aeree dalle quali bisogna sempre mantenere le distanze prescritte.

Opportunità: Le Linee Guida del PPTR Puglia indirizzano la progettazione dei parchi eolici verso lo sviluppo di un progetto di paesaggio perché possano divenire un'occasione di riqualificazione del territorio (cfr. Capitolo B1.2.1 delle Linee Guida del PPTR). Inoltre, in relazione alla struttura percettiva e ai valori della visibilità, si annovera la mitigazione delle localizzazioni dei parchi eolici tramite azioni e progetti di inserimento paesaggistico. In fase di scelta dell'area di progetto occorre, pertanto, tenere conto delle criticità e delle opportunità che il territorio offre per meglio integrare l'opera nel contesto, individuando interventi di mitigazione, miglioramento ambientale e compensazione. L'area in progetto si presta alla realizzazione di interventi di compensazione ambientale volti alla valorizzazione e ampliamento delle aree naturali presenti nell'intorno di progetto. Di fatto, l'alternativa localizzativa individuata, oltre a rispondere a criteri di coerenza con la normativa e la pianificazione vigente, si prefigge l'obiettivo di aumentare il grado di naturalità del paesaggio esistente.



5 ALTERNATIVE DI PROCESSO O STRUTTURALI

Le alternative di processo o strutturali considerate hanno riguardato la scelta del modello di aerogeneratore e la definizione della viabilità di progetto.

Lo sviluppo tecnologico ha determinato, negli ultimi anni, l'immissione sul mercato di **modelli di aerogeneratori sempre più prestanti** con aumento degli stessi in dimensioni e potenza: il modello previsto nel progetto allo studio è caratterizzato da potenza pari a 7,2 MW, a fronte di un diametro del rotore pari a 172 m e altezza complessiva dell'aerogeneratore pari a 150 m. Nello specifico, Vestas Wind Systems ha sviluppato una **piattaforma eolica a turbina onshore**, denominata **V172-7.2**.

Questa piattaforma rappresenta un'evoluzione della comprovata tecnologia dei parchi da 2MW e 3MW e offre sensibili miglioramenti a livello di AEP, una maggiore efficienza per quanto riguarda la manutenzione, una logistica migliore, superiori potenzialità a livello di collocazione e, in ultima analisi, la possibilità di incrementare sensibilmente la producibilità contenendo gli impatti ambientali.

Inoltre, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- **sistema di riduzione del rumore**, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- **sistema di protezione per i chirotteri**, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chirotteri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- sistema di individuazione dell'avifauna, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Di seguito, si riportano in Tabella le caratteristiche principali degli aerogeneratori previsti, rispetto alla precedente tecnologia delle piattaforme da 3 MW.

DATI OPERATIVI	V172-7.2	Turbina 3 MW
<i>Potenza nominale</i>	7.2 kW	3.000 kW
SUONO		
<i>Velocità di 7 m/s</i>	98 dB(A)	100 dB(A)
<i>Velocità di 8 m/s</i>	98 dB(A)	102.8 dB(A)
<i>Velocità di 10 m/s</i>	98 dB(A)	106.5 dB(A)
ROTORE		
<i>Diametro</i>	172 m	112 m
<i>Velocità di rotazione</i>	60°/sec	100°/sec
<i>Periodo di rotazione</i>	6,2 sec	3,5 sec
TORRE		
<i>Tipo</i>	Torre in acciaio tubolare	Torre in acciaio tubolare
<i>Altezza mozzo</i>	150 m	100 m

Dati tecnici aerogeneratore V172-7.2

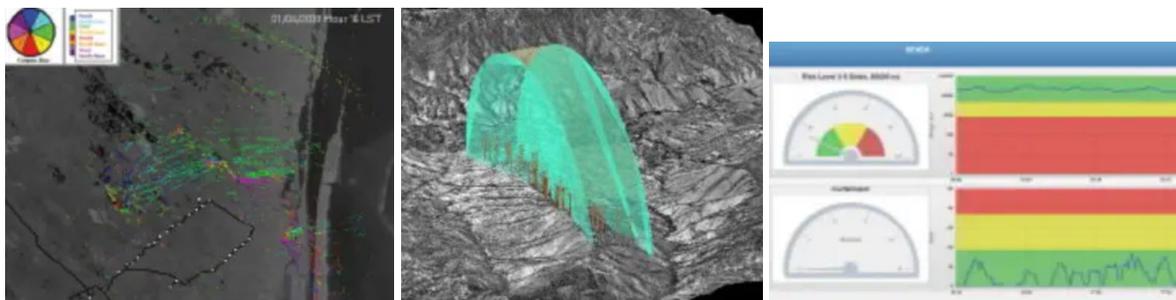
Tale alternativa è stata, quindi, scelta in quanto garantisce una maggiore **producibilità con un minore numero di macchine installate**.



Ne consegue una **riduzione degli impatti sul paesaggio** anche in termini cumulativi: la soluzione individuata limita in maniera significativa il possibile verificarsi dell'effetto selva e la co-visibilità di più aerogeneratori da punti di vista sensibili. Inoltre, alla maggiore dimensione del rotore corrisponde una più bassa velocità angolare di rotazione, determinando l'invarianza degli impatti acustici e un più basso rischio di collisione per l'avifauna.

In aggiunta a quanto sopra, nell'ambito delle possibili alternative tecnologiche volte al **monitoraggio e alla mitigazione degli impatti sull'avifauna**, si prevede l'installazione di moderni **sistemi radar**. In fase di cantiere, questi sistemi possono essere utilizzati per la raccolta a lungo termine di dati scientifici sui movimenti migratori dell'avifauna nell'area prevista per il parco eolico, in quanto rilevano e registrano automaticamente centinaia di volatili simultaneamente, ovvero le loro dimensioni, velocità, direzione e percorso di volo. In fase di esercizio, i radar aviaari misurano continuamente il numero di uccelli che sorvolano un intervallo prestabilito e definito dalle turbine eoliche. Sulla base dei parametri impostati, il sistema determina lo spegnimento per un gruppo o per singoli aerogeneratori, ovvero l'intero parco, in funzione della specifica situazione in loco.

I sostenitori dei radar aviaari sottolineano che questi sistemi potrebbero impedire la morte di diversi esemplari di piccole specie migratorie ma anche di evitare rischi per grandi uccelli di maggiori dimensioni.



Radar aviaari, schemi di funzionamento

Per quanto riguarda la **viabilità di progetto**, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente. Questo è stato possibile anche attraverso un attento **studio delle possibili alternative di tracciato** della viabilità di cantiere ed esercizio del parco eolico. In altri termini, è stata **preferita una organizzazione dei tracciati viari interni al parco volta a completare, integrare e adeguare la viabilità esistente**, garantendo in questo modo anche una migliore interconnessione tra le aree di interesse.



6 ALTERNATIVE DI COMPENSAZIONE

Le alternative sui possibili interventi di compensazione sono state valutate in base a quanto proposto dal PPTR della Regione Puglia e dei criteri fissati dall'allegato 2 del DM 10.09.2010.

In particolare, si riportano alcuni estratti del PPTR riguardanti i possibili interventi di compensazione da prevedere per gli impianti eolici:

- *...un progetto energetico che si pone come obiettivo generale lo sviluppo delle fonti rinnovabili e tra queste dell'eolico dovrà confrontarsi in modo sempre più chiaro con il territorio e costruire contemporaneamente un **progetto di paesaggio** ... con l'obiettivo di predisporre anche una visione condivisa tra gli attori che fanno parte dello stesso.*
- *L'eolico diviene occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione. La costruzione di un impianto muove delle risorse che potranno essere convogliate nell'avvio di processi di riqualificazione di parti di territorio, per esempio attraverso progetti di adeguamento infrastrutturale che interessano strade e reti, in processi di riconversione ecologica di aree interessate da forte degrado ambientale, nel rilancio economico di alcune aree, anche utilizzando meccanismi compensativi coi Comuni e gli enti interessati.*
- *Orientare l'eolico verso forme di partenariato e azionariato diffuso per redistribuire meglio costi e benefici e aumentare l'accettabilità sociale degli impianti contribuendo a fornire maggiori rassicurazioni sui profili di tutela ambientale e sociale.*
- *Promuovere strumenti di pianificazione intercomunali che abbiamo una visione ad una scala territoriale delle relazioni che oltre i limiti amministrativi gli impianti eolici avranno con il territorio, con i suoi elementi strutturanti ed i caratteri identitari (Piani Energetici Intercomunali e Provinciali)".*

Le compensazioni per il progetto in esame sono state costruite attorno a questi principi cardine definendo le possibili linee di azione e le sinergie che è possibile attivare.

A ciò si aggiunge che la realizzazione dei parchi eolici porterà con sé ricadute socio-economiche di grandissimo rilievo e tali da richiedere uno sforzo di sensibilizzazione e formazione per garantire il coinvolgimento dei settori produttivi locali e la nascita di adeguate professionalità, tra queste ricordiamo:

- sviluppo di imprese locali
- creazione di nuovi posti di lavoro

Tra i criteri cardine per la definizione delle misure compensative definiti dall'allegato 2 del DM 10.09.2010 è importante evidenziare le parti di maggiore interesse:

- *Ai sensi dell'articolo 12, comma 6, decreto legislativo n. 387 del 2003, l'autorizzazione non può essere subordinata né prevedere misure di compensazione a favore delle Regioni e delle Province.*
- *Fermo restando, anche ai sensi del punto 1.1 e del punto 13.4 delle presenti linee-guida, che per l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non è dovuto alcun corrispettivo monetario in favore dei Comuni, l'autorizzazione unica può prevedere l'individuazione di misure compensative, a carattere non meramente patrimoniale, a favore degli stessi Comuni e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di*



impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) non dà luogo a misure compensative, in modo automatico, la semplice circostanza che venga realizzato un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili, a prescindere da ogni considerazione sulle sue caratteristiche e dimensioni e dal suo impatto sull'ambiente;*
- b) le «misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale» sono determinate in riferimento a «concentrazioni territoriali di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto territoriale», con specifico riguardo alle opere in questione;*
- c) le misure compensative devono essere concrete e realistiche, cioè determinate tenendo conto delle specifiche caratteristiche dell'impianto e del suo specifico impatto ambientale e territoriale;*
- d) secondo l'articolo 1, comma 4, lettera f) della legge n. 239 del 2004, le misure compensative sono solo «eventuali», e correlate alla circostanza che esigenze connesse agli indirizzi strategici nazionali richiedano concentrazioni territoriali di attività, impianti e infrastrutture ad elevato impatto territoriale;*
- e) possono essere imposte misure compensative di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche solo se ricorrono tutti i presupposti indicati nel citato articolo 1, comma 4, lettera f) della legge n. 239 del 2004;*
- f) le misure compensative sono definite in sede di conferenza di servizi, sentiti i Comuni interessati, anche sulla base di quanto stabilito da eventuali provvedimenti regionali e non possono unilateralmente essere fissate da un singolo Comune;*
- g) nella definizione delle misure compensative si tiene conto dell'applicazione delle misure di mitigazione in concreto già previste, anche in sede di valutazione di impatto ambientale (qualora sia effettuata). A tal fine, con specifico riguardo agli impianti eolici, l'esecuzione delle misure di mitigazione di cui all'allegato 4, costituiscono, di per sé, azioni di parziale riequilibrio ambientale e territoriale;*
- h) le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri di cui alle lettere precedenti non possono comunque essere superiori al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto”.*

Pertanto, alla luce di queste considerazioni e delle previsioni del DM 10.09.2010, fermo restando che le misure di compensazione saranno puntualmente individuate nell'ambito della conferenza di servizi, nel presente progetto si è proceduto a definire il quadro d'insieme nell'ambito del quale sono stati identificati gli interventi di compensazione, riconducibili ai seguenti temi:

- **Opere infrastrutturali e progettualità:** Partendo dal contesto costituito dalla pianificazione e programmazione vigenti (PPTR, quadro comunitario di sostegno, CIS, ecc), potrà essere costruito un framework per mettere in sinergia le esigenze territoriali e contribuire a configurare una progettualità di area vasta. I progetti potranno essere eseguiti direttamente con le risorse economiche associate alla compensazione, ovvero donati agli EE.LL. per una successiva attuazione con altre fonti di finanziamento.
- **Fruibilità e valorizzazione delle aree che ospitano i parchi eolici:** L'idea di partenza è scaturita da una generale riflessione sulla percezione negativa dei parchi eolici che, talvolta in maniera pregiudiziale, si radica nelle coscienze dimenticando le valenze ambientali che gli stessi impianti rivestono in termini anche di salvaguardia dell'ambiente (sostenibilità, riduzione dell'inquinamento, ecc.). Si è così immaginato di trasformare il Parco eolico da elemento strutturale respingente a vero e proprio "attrattore". Si è pensato quindi di rendere esso stesso un reale "parco" fruibile con valenze



multidisciplinari. Un luogo ove recarsi per ammirare e conoscere il paesaggio e l'ambiente; una meta per svolgere attività ricreative, e per apprendere anche i significati e le valenze delle fonti rinnovabili. Si è inteso così far dialogare il territorio, con le sue infrastrutture, le sue componenti naturali, storico-culturali ed antropiche all'interno di una 'area parco' ove fruire il paesaggio e le risorse ambientali esistenti, in uno alle nuove risorse che l'uomo trae dallo stesso ambiente naturale. A livello internazionale esistono molti esempi di parchi eolici in cui sono state ricercate queste funzioni, in Italia da anni Legambiente è promotrice dei cosiddetti "Parchi del vento": *"Una guida per scoprire dei territori speciali, poco conosciuti e che rappresentano oggi uno dei laboratori più interessanti per la transizione energetica. L'idea di una guida turistica ai parchi eolici italiani nasce dall'obiettivo di permettere a tutti di andare a vedere da vicino queste moderne macchine che producono energia dal vento e di approfittarne per conoscere dei territori bellissimi, fuori dai circuiti turistici più frequentati"*.

- **Restoration ambientale:** è di sicuro il tema più immediatamente riconducibile al concetto di compensazione. È stata condotta una attenta analisi delle emergenze e delle criticità ambientali, con particolare attenzione agli habitat prioritari, con l'obiettivo di individuare azioni di restoration ambientale volte alla riqualificazione e valorizzazione degli habitat stessi (ricostituzione degli assetti naturali, riattivazione di corridoi ecologici, ecc.).
- **Tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio archeologico:** l'Italia possiede probabilmente uno dei territori più ricchi di storia, e pertanto la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali è sempre accompagnata da un meticoloso controllo da parte degli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico. Cambiando il punto di osservazione, però, la realizzazione delle opere infrastrutturali possono costituire una grande opportunità per svelare e approfondire la conoscenza di parti del patrimonio archeologico non ancora esplorato. In particolare, il territorio in esame, come del resto vaste porzioni di tutta la capitanata, è caratterizzato da ampie aree definite a rischio archeologico, che pur potendo costituire degli elementi caratterizzanti, mai risultano oggi mete di fruizione turistico-culturale, né destinatarie di opportuni interventi di recupero e valorizzazione. Pertanto, nell'ambito del presente progetto è stata ipotizzata l'attuazione di misure di compensazione volte alla valorizzazione del patrimonio archeologico ricadente nell'area di interesse (es. area archeologica di Palmori) e alla sua fruizione integrata con le aree del parco eolico.
- **Sostegno e formazione alle comunità locali per la green economy:** la disseminazione e la sensibilizzazione sono attività imprescindibili da affiancare a progetti come quello in esame, attraverso le quali le comunità locali potranno acquisire consapevolezza del percorso di trasformazione energetica intrapreso e della grande opportunità sottesa alla implementazione dell'energia rinnovabile. A tal fine si è già provveduto a sottoscrivere un protocollo di intesa con Legambiente Puglia per eseguire in sinergia una serie di interventi volti alla sensibilizzazione e alla formazione sui temi della green economy. A titolo esemplificativo, si è tenuto un primo hackathon sul tema dell'ambiente marino in rapporto con il territorio, organizzato dal Politecnico di Bari (PoliBathon 2022) in cui Gruppo Hope, di cui la società proponente è controllata, su invito del Politecnico, ha portato il suo know how ed ha collaborato attivamente. Inoltre, Gruppo Hope sta lavorando per l'avvio di attività di formazione specifica, come l'attivazione di specifici indirizzi dedicati all'energia nell'ambito degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) pugliesi e specifici interventi finalizzati alla formazione e affiancamento del tessuto produttivo.

Per il dettaglio delle misure previste si rimanda alla sezione *PD.AMB.interventi di compensazione e valorizzazione* del progetto definitivo.

